Giovedì 6 Marzo 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 56.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Costa e Sbarbaro.

Ieri Imbriani e Coccapieller; oggi ci vengono davanti due altri, che, per disgrazia del decoro parlamentare, impongono ingrato dovere alla Rappresentanza della Nazione.

Ambedue peggiori degli eccentrici Imbriani e Coccapieller; perchè il primo è un radicale-socialista che cogli *ideali* uscendo dal campo teorico, si crede fautore di dimostrazioni illegali, agitatore ardito e furbo, mentre il secondo, di ingegno potente e ricco di maravigliosa coltura, venne travolto dall'impeto della passione al libello e alla calunnia contro avversarii, reati di cui sta espiando la pena.

Or dei fatti di costoro la Camera deve occuparsi un'altra volta, e dopo lunghe tergiversazioni e poco equi tentennamenti. Nella tornata del 4 marzo si presentarono dagli onorevoli Cambray-Digny e Salandra le relazioni sulla domanda di scarcerare Sbarbaro perchè eletto Deputato di Pavia, e d'incarcerare Costa, contro cui esiste una sentenza esecutoria.

Dai Giornali di Roma rilevammo le esitanze ed i dubbi esposti in seno alle due Commissioni parlamentari che dovevano esaminare gli atti relativi alle due condanne giudiziarie. E da quanto rileviamo, il risultato delle indagini sarebbe sfavorevole alla scarcerazione del professore Pietro Sbarbaro; mentre forse ad Andrea Costa sarà concesso un prolungamento della libertà sua personale a pretesto della Sessione che continua, cosichè gli sarà facile poi fuggire un'altra volta all'estero, dove anarchici, repubblicani, socialisti e radicali lo festeggieranno per la bravura di avere minchionato la giustizia del suo Paese.

Oggi, o domani, nella Camera si agiterà di nuovo la questione, e diventerà impulso ad altri scandali. Ned abbiam fede che la solita Maggioranza Crispina saprà sottrarsi al pregiudizio di salvare un *privilegio parlamentare*, con onta della Legge e del senso morale.

Riguardo allo Sbarbaro, noi abbiamo sempre ripetuto che per l'elezione a Pavia non doveva essere liberato; ma soggiungemmo sempre che per lui dovevasi invocare la regia grazia.

Riguardo al Costa, sarebbe enormità che la Camera osasse impedire ai Magistrati l'esecuzione d'una sentenza passata in giudicato. E poi, e poi, la Camera ha già osato troppo con l'impedire che Andrea Costa venisse processato quale compartecipante a tristi fatti pe' quali i coimputati dovettero rispondere davanti la Corte d'Assisie di Roma.

Benchè noi scriviamo lontani dall'ambiente, dove si mescolano alle faccende pubbliche non di rado debolezze e piccinerie e insidie di sètte e transazioni colpevoli con la coscienza, non ci è difficile indovinare a che si verrà. Ma del risultato non saremo già noi che manifesteremo animo contento. Non saremo noi ad applaudire i Rappresentanti della Nazione, i quali torceranno con sofismi a loro pro, cioè a salvare un privilegio fondato su idee d'altri tempi, la critica delle Leggi, snaturandone gli essenziali concetti giuridici e violandone la maestà.

Che se pietà ci muove per Pietro Sbarbaro, ci è impossibile sentirla per Andrea Costa. Nè l'uno nè l'altro conosciamo di persona; ma da molteplici casi (dacchè in Italia tanto s'ebbe a discorrere di loro) ci è facile l'induzione meritare il primo qualche riguardo che il secondo non avrebbe diritto di conseguire dall'indulgenza de' suoi connazionali.

Male, male assai che per ispirito settario, o qual protesta contro il Governo siano stati scelti uomini siffatti ad occupare seggio in Parlamento. Ma peggio sarà, qualora la Camera col suo vòto sanzionasse un privilegio che la porrebbe in contraddizione con le speciali attribuzioni degli altri Poteri dello Stato. Che se il sospetto pesa su parecchie Amministrazioni, si salvi almeno da sospetti indegni l'Amministrazione della Giustizia!

G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Pres. BIANCHERI.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa.

Plebano dà ragione delle sue interpellanze ai ministri della guerra e degli esteri sugli intendimenti del Governo circa l'andamento e la sistemazione della colonia africana e intorno alla convenienza del recente regio decreto per l'ordinamento civile della colonia stessa.

Non si doveva avventurarsi nell'impresa africana; ma al punto cui son giunte le cose, è necessario non cercar altro che averne minor danno possibile. I Libri Verdi testè pubblicati nulla provono di bene.

Il Libro verde ieri comparso ha un grande interesse storico, ma è un interesse limitato alla politica. Gli si potrebbe porre questa epigrafe: « Cavour ideò. Crispi attuò » (*ilarità*). La furberia di re Menelik vi è posta in evidenza: egli prende l'utile senza compromettersi per noi. Non vede lo scopo di publicare quei documenti, dai quali solo risultano i dissensi fra i ministri della guerra e degli esteri. Il primo rappresenta quella seria prudenza che non è mai eccessiva in Africa come lo ha dimostrato la trama di Kantibai per fortuna sventata.

Dà lode a chi ha saputo campiere l'occupazione di Keren e di Asmara; ma teme che quelle occupazioni non produrranno gli effetti attesi; abbiamo un trattato col re d'Etiopia, ma quel trattato non gli sembra tale da garantire la nostra posizione in Africa; il giorno in cui Menelik fosse realmente potente, non si curerebbe della nostra amicizia.

Crede che al governo manchi un criterio esatto di quello che si vuol fare; raccomanda non si precipitino deliberazioni per smania di novità; e che non si applichi il decreto che ha costituito un piccolo consiglio dei ministri a Massaua e si proceda colla massima cautela nell'applicare le leggi dello Stato in un ambiente che non ha nulla di comune con quello nel quale viviamo; conclude che allo stato delle cose conviene studiare molto e fare poco e precisare bene quale obbiettivo si debba raggiungere. (Approvazioni).

Imbriani ricorda come fu iniziata la politica africana, considerando come incostituzionale il modo seguito e male scelto il luogo occupato; dice che se volevasi andare in Africa sarebbe stato meglio andare a Tunisi; ma la nostra cara alleata, la Germania *(oh! oh! ilarità)* aveva già spinto colà la Francia. *(movimenti)*.

La nostra spedizione in Africa giovò soltanto alla Compagnia del Canale di Suez ed alla Società di Navigazione generale italiana *(si ride)* che si guadagnò sei o sette milioni *(ilarità, movimenti nelle tribune)*. Si fecero in Africa tante politiche quanti generali vi mandavano, e non si ebbero le soddisfazioni che voleva il governo e che non c'era bisogno di prendere. Si dice che l'Italia è andata in Africa per portarvi la civiltà; — bella civiltà!... fuorchè le fucilate e le bastonate (*rumori, interruzioni*) è una vera civiltà austriaca (*si ride*).

Nota le contraddizioni del ministero degli esteri con quello della guerra e con Baldissera, e crede non si abbia ottenuto alcun risultato efficace per noi, sibbene pel re dello Scioa.

Si lamenta che il paese sia precipitato in una avventura personale pericolosa, di cui è stanco e per la quale gli si fanno spendere denari nemmeno stanziati in bilancio. Conclude non volere si facesse troppo per avere un Africa italiana, e che si avesse poi un'Italia africana. *(Risa, rumori)*.

Ferrari Luigi svolge la seguente mozione, firmata anche da Cavallotti, Bovio, Pais, Ferrari Ettore, Sani, Sacchi, Meyer, Pantano, Imbriani, Caldesi: « La Camera, ritenendo che l'organizzazione coloniale debba essere autorizzata dal potere legislativo, che i trattati internazionali i quali implicano una modificazione del territorio dello Stato e un onere finanziario non possono aver effetto senza l'approvazione del parlamento, invita il governo a sottoporre alla approvazione del parlamento stesso il r. decreto del 1 gennaio sulla colonia Eritre e a conformare la sua condotta in Africa alla corretta interpretazione dell'art. 5 dello Statuto ».

Baccarini dice che dopo il voto del giugno scorso non si può chiedere al governo veruna giustificazione dei suoi atti, perchè allora la Camera gli diede pieni poteri. Però il Parlamento non accetta il principio della cosa giudicata, onde se sulla mozione Ferrari ci sarà un voto egli non mancherà di appoggiarla col suo suffragio. Congratulasi vivamente col ministro della guerra per la sua sapiente prudenza messa in vista dal secondo Libro Verde ieri distribuito e tanto più di ciò lo loda perchè la condotta di Bertolè - Viale viene a conforto dell'opinione ch'egli ebbe già a manifestare sull'argomento. Chiede al governo quale sia la validità del trattato italo - etiopico. Egli a tale validità non crede, perchè, secondo l'art. 5 dello Statuto, importando variazione di territorio ed oneri finanziari, dovrebbe essere approvato dal Parlamento, e poi perchè si può dubitare che realmente esista un imperatore d'Abissinia. Egli rispetta i voti precedentemente dati dalla Camera, ma non può approvare una politica che può essere pericolosa pel paese *(bene, approvazioni)*.

Parlano fra i rumori e le impazienze della Camera: Franchetti che vuole l'intervento del governo in Africa onde raggiungere scopi utili e pratici: — De Zerbi che contesta la produttività del suolo etiopico, dà spiegazioni sul diritto di proprietà in Abissinia e partendo dal concetto che Massaua deva tenersi a scopo esclusivamente commerciale, ritiene necessario modificare il regime doganale e domanda di congiungerci con Kassala guardandoci più dai dervisi che dagli etiopi; — ed infine Toscanelli che è ora diventato favorevole alla politica africana e chiede con Franchetti la colonizzazione di quei territori che crede fertilissimi.

Il seguito a domani e ritiensi che domani stesso potrà venire esaurita la discussione.

Di Broglio presenta la relazione sul progetto per autorizzazione a modificare con decreto reale le tariffe dei tabacchi.

Il presidente comunica che il progetto relativo alle disposizioni amministrative sulla magistratura, stato votato a scrutinio segreto in principio di seduta, risulta approvato con voti *212 contro 34*.

Il trattato italo - etiopico.

Il Libro Verde è intitolato Etiopia. Occupa 440 pagine e comprende 236 documenti. Abbraccia il periodo dal 15 gennaio al 6 settembre 1886.

Il testo del trattato italo-etiopico concluso il 2 maggio 1889 fra Menelik e Antonelli, rappresentante del re d'Italia e notificato il 29 settembre 1889, è il seguente:

Art. 1. Saravvi pace perpetua e amicizia costante fra il re d'Italia e il re d'Etiopia, fra i loro rispettivi eredi, successori, sudditi e popolazioni protette.

Art. 2. Ciascuna parte contraente potrà essere rappresentata da un agente diplomatico accreditato presso l'altra, potrà nominare consoli, ed agenti consolari, negli Stati dell'altra. E tali funzionari godranno tutti i privilegi d'immunità secondo le consuetudini dei governi europei.

Art. 3. A rimuovere ogni equivoco circa i limiti dei territori sopra i quali le due parti contraenti esercitano i diritti di sovranità, una commissione speciale, composta di due delegati Italiani e di due etiopici, traccierà sul territorio con appositi segnali permanenti la linea di confine, icui capisaldi sieno stabiliti come appresso: (*A*) La linea dell'altopiano segnerà il confine etiopico italiano; (*B*) Partendo dalla regione di Arafali, Halai, Saganeiti, Asmart saranno i villaggi del confine italiano; (*C*) Adinefas e Adyoannes saranno dalla parte dei Bogos il confine italiano; (*D*) Da Adyoanaes la linea retta prolungata da est a ovest segnerà il confine etiopico.

Art. 4. Il convento di Debrabizen con tutti i suoi possedimenti resterà proprietà del governo etiopico che però non potrà mai servirsene a scopi militari.

Art. 5. Le carovane da o per Massaua pagheranno sul territorio etiopico il solo diritto di dogana, di entrata 8 per cento sul valore delle merci.

Art. 6. Il commercio delle armi da o per la Etiopia attraverso Massaua sarà libero pel solo Re d'Etiopia e ogni qualvolta questi vorrà ottenere il passaggio di tali generi, dovrà fare regolare domanda alle auturità italiane, munita di sigillo reale. Le carovane, cariche d'armi e munizioni, viaggeranno sotto la protezione di una scorta di soldati italiani fino al confine etiopico.

Art. 7. I sudditi di ciascuna delle due parti contraenti potranno liberamente entrare e uscire coi loro effetti e mercanzie nel paese dell'altra e godranno la maggiore protezione dal governo e suoi dipendenti. Però è severamente proibito a gente armata d'ambe le parti contraenti di riunirsi in molti o pochi, passare i rispettivi confini a scopo di imporsi alle popolazioni e tentare colla forza di procurarsi viveri e bestiami.

Art. 8. Gli italiani in Etiopia e gli etiopi in Italia, o possedimenti italiani, potranno comperare, vendore o dare in affitto e disporre in qualunque altra maniera la loro proprietà non altrimenti che gli indigeni.

Art. 9. È pienamente garantila in entrambi gli stati la facoltè pei sudditi dall'altra di professare la propria religlione.

Art. 10 Le intestazioni ovvero le liti fra italiani in Etiopia saranno definite dalla autorità italiana in Massaua, ovvero dal suo delegato. Le liti fra italiani e etiopi si definlranno dalle auturità italiane in Massaua o dal suo deledato e dal delegato dell. auturità etiopica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

La prova di Riccardo

ROMANZO

Così la giovinetta imparò a vedere in lui quasi un essere infinitamente superiore e come tale ad adorarlo in segreto; ma il suo idolo nè manco lo sospettava, Clara era sempre per Riccardo la piccola amica d'una volta, tranquillamente associata alle sue idee strepitose.

Anche lady Blandish nutriva per lui puro e sincero affetto e glielo diceva con tutta franchezza.

— Sapete voi, così ad esempio gli parlava, che s'io fossi ancora fanciulla vi sceglierei per marito?

— E chi vi dice che io vi sposerei? rispondeva il giovane colla storditaggine propria della sua età.

Pure, vicino a lei, il cuore gli batteva talvolta, specie quando parlavano assieme di sir Augusto. Questo particolare soggetto li allettava e turbava entrambi: lo sfioravano sempre ma non si permettevano mai di approfondirlo.

Il *sistema* paterno pareva giustificato. Solo una cosa si poteva rimproverare all'alunno di sir Augusto, ed era il desiderio smodato di primeggiare in ogni occasione sui giovani che incontrasse, per caso; diciamo per caso, chè, dopo l'esperienza fatta con Ripton, il baronetto non voleva saperne di intimità prolungate.

Fra le conoscenze di passaggio, vi fu uno studente che non volle accettare come gli altri la supremazia del ricco erede. Agile e robusto, nuotatore e pugilatore esercitato, Ralph Morton non era in verità spregevole rivale. Riportava sei uova dal fondo dell'acqua, mentre Riccardo non ne raccoglieva che tre; saltava, correva con notevole superiorità.

Riccardo che non conosceva vie di mezzo fra un'amicizia completa o una dominazione assoluta, non trovando qui nè questa nè quella, aveva preso in uggia il suo giovane emulo, la cui facile parlantina e i gusti da salotto tradivano secondo lui, una intelligenza volgare e frivola.

D'altra parte Ralph piaceva alle donne; di conseguenza niente di serio poteva esserci in lui. Così ragionando il nostro giovane patrizio, non potendo disprezzare il suo rivale, si fece a detestarlo di vero cuore.

Questo episodio diede occasione a nuova metamorfosi. Abbandonando il mondo materiale a Ralph Morton, Riccardo si ritirò sulle altezze dov'era sicuro che quel *farfallone* non verrebbe a disputargli la vittoria; nella regione eterea aperta alle più vaste ambizioni, dove ciascuno regna in pace, padrone d'un magnifico regno i cui splendori ed incanti lasciano nell'ombra quanto si narrava una volta dell'Oriente e delle sue favolose ricchezze.

Sir Augusto lo vide senza inquietudine, ed anzi con certa soddisfazione, subire la prevista trasformazione. Il *sistema* trionfava ancora, secondo lui, e quel caro figliuolo, diligentemente tenuto lontano da ogni perversa influenza, mostrava abbastanza colle sue nuove occupazioni, colle sue timidezze, le veglie studiose, i gusti solitarii che fino allora veruna sozzura l'aveva macchiato.

— Il corpo è sano, lo dite voi: e io soggiungo che l'anima è sana del pari, diceva egli al dottor Clifford chiamato ad esaminare il giovane...Se più tardi cadrà, cadrà da grande altezza ma col ricordo dell'antica purezza che lo guiderà come faro lontano: il scetticismo del bene non è più permesso a coloro cui questo faro rischiara.

— Lo vedremo, lo vedremo, rispondeva il buon dottore che, senza essere affatto convinto, non sapeva più a quale argomento votarsi.

Pure sir Augusto fu alquanto sorpreso quando seppe che suo figlio scriveva dei versi. Senza dire che questa circostanza risvegliava in lui il molesto ricordo di Denzil Somers, si dava il caso che mai un Feverel s'era dato a un simile mestiere.

Così, malgrado le rimostranze dell'indulgente lady Blandish cui Riccardo aveva già dedicato un certo numero di *stanze*, gradevolmente tornite, com'ella diceva, il baronetto fece venire da Londra un frenologo eminente e da Oxford un sapiente professore di poesia, incaricandoli entrambi di verificare se quel rampollo della sua razza, cosa straordinaria, avesse seriamente delle disposizioni, diremo così, poetiche.

Il frenologo constatò che il *soggetto* non possedeva in alcun modo la *facoltà imitativa*; il professore d'Oxford assicurò da parte sua che i versi a lui assoggettati peccavano sotto il rapporto della prosodia.

Incoraggiato dalla doppia autorità il baronetto colla sua voce più carezzevole persuase Riccardo che gli farebbe cosa gradita se gettasse alle fiamme quegli scritti assolutamente senza valori.

Il giovane, sotto il peso di una umiliazione da non descriversi e simili all'arbusto cui una gelata mattutina abbia disseccato e bruciato i germogli nascenti, non aprì bocca, non protestò. Poichè un tale sacrificio sembrava necessario, condusse egli stesso sir Augusto al misterioso ridotto dove il suo tesoro poetico a poco a poco ingrossato, si nascondeva gelosamente a tutti gli sguardi: poi, ad uno ad uno pigliando quei volumetti con tanta cura legati, numerati ed infioccati, dove tante fatiche si racchiudevano e tante speranze eroicamente li sacrificò sull'altare della figliale obbedienza, alla meno peggio rappresentato da una vasta graticola ampiamente fornita di carboni ardenti.

— Povero ragazzo! esclamò lady Blandish quando il baronetto le narrò il tragico episodio.

Quanto a sir Augusto, appariva beato e contento: però egli non dubitava guari che ormai fra lui e suo figlio ogni confidenza fosse distrutta.

Dopo l'epoca della *fioritura* arrivò pertanto l'età *magnetica* segnalata dal *sistema* come la più pericolosa fra tutte.

Bisognava raddoppiare di precauzioni.

(Continua).

Art. 11. Morendo un italiano in Etiopia o un etiope in territorio italiano, le aturità del luogo custudiranno diligentemente tutta la sua proprietà e la terranno a disposizione doll' aturità italiana. Per questo l' autorità etiopica dovrà immeditamente consognare all' aoturità italiana di Massaua gli imputati di reato commess un reato. Egualmente gli etipi. imputati di reato commesso nel territorio italiano, saranno giudicati dall' autorità etiopica.

Art. 12. Il Re d' Italia e il Re d' Etiopia si obbligano a consegnarsi reciprocamente i delinquenti, rifugiatisi nei loro dominii per sfuggire alla pena.

Art. 13. La tratta degli schiavi essendo contraria ai principi della religione cristiana, Menelik si impegna di impedirla con tutto il suo potere, sicchè nessuna carovana di schiavi possa traversare i suoi Stati.

Art. 14. Il presente trattato è valido per tutto l' impero etiopico.

Art. 15. Se nel presente trattato dopo cinque anni dalla data della firma, una delle due parti contraenti volesse far introdurre qualche modificazione, potrà farlo, ma dovrà prevenirne l' altra un anno prima, rimanendo ferma ogni singola concessione in materia di territorio.

Art. 16. Menelick consente di servirsi del governo del Re d'Italia per tutte le trattazioni di affari che avesse con altre potenze o governi.

Art. 17. Qualora Menelick intendesse accordare privilegi speciali a cittadini d' un terzo stato per stabilire commerci ed industrie in Etiopia, sarà sempre data a parità di condizioni, la preferenza agli italiani.

Art. 18. Il presente contratto, redatto in lingua italiana ed amarica, e le due versioni concordano perfettamente tra loro in entrambi i testi, si riterranno ufficiali e faranno con ogni rapporto pari fede.

Art. 19. Il presente trattato sarà retificato.

In fede Antonelli, in nome del Re d'Italia, Menelick in nome proprio hanno firmato ed apposto il loro sigillo.

Il presente trattato fu fatto nell' accampamento di Uccialli il 25 Mazzia 1881, corrispondente a 2 Maggio 1889.

—

Il Libro Verde contiene pure il testo del trattato firmato il 25 dicembre 1888 fra Antonelli in nome di Umberto e il sultano Mahomed d' Aussa, ratificato il 13 novembre 1889.

Questi garantisce la sicurezza della via fra Assab, Aussa e il regno dello Scioa a tutte le carovane da o per Assab, e riconosce come possedimenti italiani la costa Danhala da Amfila fino a Ras Dumejra. In caso che altri tentasse di occupare Aussa o un punto qualsiasi di essa o le sue dipendenze, il sultano si opporrà e dovrà innalzare bandiera italiana. dichiarandosi e dichiarando i propri stati con tutte le loro dipendenze posti sotto il protettorato italiano.

Il sultano non permetterà il commercio di schiavi e obbligasi a sequestrare qualsiasi carovana schiavista traversante i suoi territori, o dipendenze.

Il sultano non farà pagare alle carovane italiane nessuna imposta o pedaggio.

Il governo italiano dichiara libere da dogana tutte le carovane dankale in arrivo o partenza da Assab.

L'art. 9 del trattato stabilisce, per sviluppare le relazioni commerciali, il prezzo di nolo dei cammelli e dei corrieri da Assab allo Scioa e viceversa.

Il governo italiano obbligasi a pagare al Sultano talleri diciottomila , convenuti fra il R. Commissario di Assab e il Sultano d' Aunfari. Il Sultano concede al governo italiano l' uso della terra di Gambokem per stabilirvi una stazione commerciale e un punto di approvvigionamento per le carovane da o per Assab. Il governo, per compensare il Sultano della protezione, darà alle carovane libero transito e gli pagherà annualmente tremila talleri.

La traversata della Manica è resa difficilissima dal mare grosso. Il vapore Ville di Calais, carico di petrotio, naufragò presso Margata. Cinque annegati.

Crisi agricola in America.

Negli Stati Uniti d'America seguono notevoli contrasti economici. Mentre il bilancio dello Stato registra 287 milioni di franchi di civanzo, oltre 238 milioni impiegati a redenzione del debito nel 1889, l'agricoltura, producente massimamente cereali nell'occidente, è languente e decadente. Da Washington scrivesi all'*Allgemeine Zeitung* il 10 Febbraio « nessun lavoro è così avvilito e male retribuito ora come l' agricolo. Negli Stati della Nuova Inghilterra veggonsi molti poderi o desertati, o languenti sotto il peso dei debiti ed interessi usurai. Solo i latifondi coltivati colle macchine, ed i piani meridionali prodnttori del cotone si sostengono

I raccolti degli Stati occidentali nel 1889 furono copiosi ; diedero 762 milioni ettolitri di maiz, 162 milioni di frumento, 242 milioni ettolitri di avena; ma la loro esportazione va scemando per un valore che calcolasi a cento sessanta milioni di franchi, e ciò perchè ai cereali degli Stati Uniti fanno concorrenza quelli dell' India inglese, quelli della Russia, ed ora anche quelli dell' Argentina ».

Gli agricoltori americani sono angustiati dagli industriali monopolisti repubblicani i quali ora, con Harrison, tengono il governo della grande repubblica, che conquistarono con grande spesa, e ora empiono dei loro gli uffici pubblici. Onde si prepara grande reazione democratica contro questi monopolisti, grandi milionari, che colle leghe *trusts* mantengono artatamente elevate le tariffe delle ferrovie, ed i prezzi dei prodotti necessari agli agricoltori.

I protezionisti ora dominanti, avversi all'Inghilterra, guadagnaronsi il favore degli irlandesi e dei negri da loro emancipati nella guerra per la secessione, ed ora maltrattati dai bianchi fra i quali sono sparsi. Nondimeno si va preparando rivincita dei democratici soffocati del protezionismo e che hanno forte bisogno d'allargare i mercati.

Nuociono all' agricoltura interna americana anche il sistema estensivo, la soverchia distanza dai mercati, l' uniformità della produzione, e la mancanza di concimazioni, cause del vampirismo esaurente e della misera produzione ragguagliata, pel frumento, a dieci ettolitri l' ettare.

La necessità costringerà quegli agricoltori a variare in rotazione le coltivazioni, ad introdurre metodi di coltivazione intensiva, ad associare stabilmente gli operai al prodotto.

Ma anche i protettori ora dominanti sono spinti da! bisogno d' espansione e stanno lavorando coi delegati di tutti gli Stati del continente americano per comporre unica lega doganale, e per emanciparsi, almeno gradualmente, dai trasporti marittimi inglesi.

Gli Stati che coi prodotti agrari già fanno concorrenza ai washingtoniani la faranno maggiormente ai cereali europei, quindi la necessità di provvedere alle colture intensive, ed alla varietà dei prodotti, secondo il clima e la natura del suolo. *G. Rosa.*

Burrasche.

Telegrafano dalla Sardegna che imperversa una grande burrasca. Il mare essendo agitatissimo, da due giorni non è arrivata la posta.

Anche a Messina è scoppiata una burrasca.

La campagna è grandemente danneggiata. — Due bastimenti si arenarono. Però non vi fu nessuna vittima.

Emigrazione dalla Germania.

Nell' anno 1889 emigrarono dalla Germania, salpando dai porti tedeschi e da Anversa, Rotterdam ed Amsterdam, per i paesi transoceanici 90.259 persone contro 98.515 nel 1888, 99,712 nel 1887, 79,875 nel 1886 e 107,238 nel 1885.

In quest' ultimo quinquennio l' emigrazione massima è stata quindi nell' anno 1885, la minima nel 1886 e quella del 1889 ha superato soltanto di 10,384 persone l' emigrazione minima di questi ultimi cinque anni.

NINO NINNOLI

—

NORA

—

Canto.

A l' abbaino
s' accenna il giorno. È triste. La jemale
malinconia del cielo si riserva
su l' infinita coltrice di neve
onde è muto il risveglio de le cose.
Solo d'un gallo il mattutino canto
per l' aura fosca desolatamente
si ripete e si perde. — A l' abbaino
ch'alto, lassù, col quadro occhio riguarda
un popolo di tetti imbacuccati
s'accenna il giorno . . . .
O prima luce, o eterna
progenita infallibile de l' ore,
rammenti come, con alterna vece,
rosea e tepente, o così fredda e bianca,
quel veroncel tra li embrici cercando,
Nora destavi da i felici sonni
di serena fanciulla ? E tosto allora
giocondamente stornellava l' ala
d' una canzon cui rispondean le rondini
zinzilulanti sotto a la grondaja,
o intirizziti i passeri da li orti.
Prima luce, rammenti ? Carezzosa
ravvolgesti la povera tanzetta
che odorava di vergine, ove tutto
era candido, tutto. E là tra il lino
trapunto ti avvivavi, e tra le rose
d' un volto immaculate, là raccolta
in un silenzio pieno di desìo.
Oh ! non giungea lassù de la mondana
gazzarra il soffio a velenar quel nido
che al ciel pareva tendere sì come
concezion d' angelico poeta !...
Ma vi giunse l' amore. Co' i profumi
d' un aprile vi giunse, qual disviata
nota del vivo inno infinito. — Azzurro
il sorriso l' accolse de la fede,
de le spemi il sorriso. — Come un novo
spirito allora la stanzetta avvolse
in un mistico aleggio, ed era il guizzo
di menzognere fantasie che sola
una lagrima spense. — Vecchia storia
crudele !

—

Avea per quella notte Nora
abbandonato a un lenocinio lungo,
ineffabil di sogno, e pien d' oblio,
li afflitti sensi. — Susurravan sante
parole l' aure tinte da l'aprile,
e le piovevano intorno ghirlandelle
di roselline bianche.... Pace, pace
melodiavano li angioli dal terso
specchio del cielo, volitando in lieve
turbine che parea soffio d' incanto :
e da la terra tutta verde, tutta
profumata da' fiori sospirava
un poema d' amore.... Allor col bacio
pudibondo di vergine ell' aveva
un sembiante cercato. Il desiderio
purissimo vibrava entro l' immenso
palpito inconscio di natura, e Dio
concedeva il peccato.
Ma il suo labbro
sovra un labbro posò ch'era di fiamma
ma da un amplesso brutalmente strano
sentissi avvinta : e l' anima non ebbe
che un grido di dolor. In quell' istante
parve tacer l' eterea melodia,
e farsi freddo l' aere, e ricadere
lente l' ultime rose nel silenzio
d' un abisso di tenebra . . .

—

Ridesta
Nora comprime la sua guancia al viso
del fanciullino che le dorme a lato,
bello come il più bel de li angioletti
visti sognando. —
Da la cattedrale,
lontan, rimonta affaticato un suono
di squilla via per la tristezza muta
del mattin che s'imbianca a poco a poco.
Cessò il gallo dal canto : e a radi, a lenti
bioccoli la neve ridiscende.
Sotto il cielo incumbente, così solo,
par più triste quel suono ; e pur l' estrema
agonia non conforta a un moribondo...
Saltabellando verso il tempio, affrettano
abbrunate pinzochere che un' altra
prece a l' usate aggiungeran quel giorno.
E con lo sguardo infisso entro la greve
alba, e con la tetra anima in ascolto,
Nora rizzando dal guanciale il capo
rabbuffato di bruna, attenta segue
un corteggio nuziale. Anch'ella, anch'ella
tanto ha sognato un tacito mattino,
una veste di sposa, una ghirlanda,
e l' altare, e li auspicii, e la parola
de la fede incrollabile... Oh ! solenne
quell' ora in cui le sembra di strappare
la vergogna dal fronte, e di ghittarla
a i malizianti genuflessi intorno,
mentre vede sorrider più soave,
quasi pago l' infante che un dì avrebbe
maledetto a la madre... Oh! santa, oh! santa
ora, e bugiarda !....
Ne la scialba luce
che ricingere par come in un serto
blando di ciel la sposa, Nora sente
confondersi il pensier. Le tocca il crine
un fior de la ghirlanda : ed ecco, cade,
e le muor su la fronte... Ah ! su la sua
fronte ripiegan, muojon dunque i fiori !
Ah ! e pur là su l' altare le corone
illividiscon tutte... I volti intorno
si scolorano mesti... È freddo, è freddo
nel gran vuoto del tempio... Una folata
entra di neve da lo sbrandellato
arco sommo... — Oh ! ridatemi il tepore
del mio lettuccio dove un innocante
mi richiama dormendo : a lui da canto
ch'io continui nel piangere... — Tal grida
Nora impaurita . . .
Turbina profondo
il bianchissimo nembo : ed ella li occhi
chiudendo, e, pazza, del fanciullo il viso
al suo bacio serrando, là composta
come dentro una bara, accumularsi
sente intorno la neve a falde a falde,
interminata.... È la pietà de li angioli
che così scende a ricuoprirla, e dolce
è morire così . . . .

Udine — Marzo 1890.

Esposizione Beatrice.

Mostra Nazionale delle arti e delle industrie femminili italiane.

Col 1.o Marzo il Comitato Esecutivo ha preso possesso dei locali del R. Politeama Fiorentino(10, Corso Vittorio Emanuele) che devono servire per la Esposizione Beatrice da aver luogo in Firenze nei mesi di Maggio e Giugno e vi ha posto la sua sede.

L'Ufficio del Comitato rimarrà aperto ogni giorno dalle ore 10 ant. alle 4 pom Oltre il vastissimo Anfiteatro con parecchie Gallerie bene illuminate, serviranno per l'Esposizione gli altri ed un'elegante Galleria ove saranno messe in opera parecchie industrie, varie terrazze, in una delle quali si erigerà la Tribuna Beatrice, parecchie sale, ed un vastissimo salone ove saranno esposti i lavori di ricamo, le trine, i merletti ecc; Nelle vaste gallerie dell'Anfiteatro si distenderà la mostra delle Scuole. La platea dell'Anfiteatro viene trasformata dai valentissimi scenografi Lessi e vi figureranno le antiche botteghe Fiorentine ove lavoreranno e venderanno per conto delle esposi trici varie ragazze in costume. L'uso di buelle botteghe è concesso gratuitamente alle richiedenti che ne faranno più sollecita domanda per mettere in evidenza alcuna industria elegante o caratteristica.

Il Comitato Esecutivo provvede tutte le vetrine di stile elegante per l'Anfiteatro, per il Salone e per la Tribuna Beatrice e per le terrazze e ne concede l'uso gratuito.

Nelle gallerie, nelle sale e negli atrii accetterà pure vetrine di diverso volume e di diversa forma fornite dalle Espositrici.

Gli oggetti di gran valore saranno chiusi a chiave con secreto in vetrine speciali.

La pretesa spia di Nizza.

Si telegrafa alla *Gazzetta di Torino* da Nizza :

« L'arrestato per ispionaggio, che, prima si disse chiamarsi Contin, quindi Della Croce, si chiamerebbe Merendoli.

Egli è abilissimo disegnatore e alcuni suoi disegni sarebbero stati pubblicati dall' *Illustrazione Italiana*. Il suo processo avrà luogo quanto prima, e, secondo le disposizioni della nuova legge sullo spionaggio, si farà a porte chiuse.»

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 5.

Borsa ferma in apertura per le carte.
Il C edit che prima di Borsa venne conchiuso da 317 7|8 a 318 1|4 quotavasi alla Borsa ufficiale da 315 1|2 a 316 1|2 l Lotti pure sostenuti.

Napoleoni 9.42— a 9.43 — Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.52 a 5.54 L. Sterline 11.88 a 11.90. Lire Turche —.— a —.— Londra 119.— —| a 119.25 | Francia 47.10 a 47.20. Italia 46.35 a 46.50. Bancanote Ital. 46.40 46.50. Dette Germaniche 58.15 a 58.25. Rendita austriaca in carta 87.90 a 88.10.— Dette arg. —.— a —.—.Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh.in oro 4 0|0 103.10 a 103.25.detta in carta 5 0|0 99.— a 99.20.Cred —.— a —.— .

Rend ital.92.1|4a 92.1|2 .Croce rossa italiana 15.— a 15.25. Lotti turchi 34.50 a .35.— Serbi 3 0|0 35.75 36.25. Serbi nuovi 5.40 a 5.70.

VIENNA, 5.

Azioni Credit 314.50 Biglietti 1860, 138.—. 1864, 178,—. Rendita austr. in carta 87.90 Ferrate dello Stato 222.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni . 9.42 1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 348.—. Lloyd austr. 386.— Banca anglo-austriaca 159.50. Lombar. 131.75 Union Banck 255.— Landerbank 227.—, Prestito comun, viennese 144.— Rendita austriaca in oro 110.—. Detta ungherese in oro —.— — .—,Detta detta 4 0|0 102 90. Detta detta in carta 5 0|0 98.85. Azioni tabacchi 109.—.

Dispacci particolari.

PARIGI, 5 Chiusura Rendita Italiana 93.65
VIENNA, 5 — Rendita Aust. in carta 87.95 Id. Aust. in argento 87.95, Id. Aust. in oro 109.75 Londra 11,92 Napoleoni 9,43. 1|2
MILANO, 5 Rendita Italiana 94.77 serali 94,75 Napoleoni 20.19, **Marchi.** 124.75.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

mercoledì 4-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 5 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	744.8	741.6	742.5	745.2
Umidità relativa .	87	63	91	91
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	NE	N	E	N
Vento (veloc. cm.	12	1	3	2
Termom. centigr.	—2.9	2.2	—3.5	—3.2

Temper. mass. . . 4.5 | Temperatura minima
» min. —5.2 | all' aperto —4.3
segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 marzo

Tempo probabile :
Venti settentrionali freschi e forti, cielo nuvoloso, mare grosso sulla costa Adriatica, brinate e gelate al Nord e al centro.

Morto in casa di pena.

È morto, il primo di marzo, nella casa di pena di Gavi, il pattinista Boncompagno Angelo — condannato in una delle ultime sessioni della nostra Corte d'Assise a dieci anni di reclusione per reato d'incesto.

Quale è il vero nome del signor truffatore.

Il famigerato Cleva, o Griz od altro, è il noto Sabbadini Domenico d' anni 23 da Pinzano al Tagliamento, che fu altre volte ospite delle carceri per reati di truffa.

Società Operaia.

Abbiamo ricevuto il rendiconto di questa benemerita Società per l' anno 1886. Com' è noto, l' assemblea generale ha luogo domenica ; e se in questa domenica non si raggiungerà il numero legale dei soci, verranno essi riconvocati in assemblea nella successiva domenica. Si dovrà nominare la Commissione di scrutinio per la elezione di nove Consiglieri. Notiamo al proposito che scadono di carica i Consiglieri signori Bardusco Luigi, Flaibani Giuseppe, Cossio Antonio, Sambuco Michiele, de Belgrado co. Orazio, Mattioni Vincenzo, Gambierasi Giovanni, Alessio Luigi ; e che un altro consigliere è da eleggersi in sostituzione del compianto cav. De Poli Giov. Battista.

Il resoconto è preceduto da una relazione sull' andamento morale della Società. Risulta da questa che furono ammessi nel corso dell' anno 154 soci ; ed i radiati o decessi nell' anno sommano a 120 : dal quale movimento dei soci il loro numero risultava al 31 dicembre 1889 in 1471.

Si spesero in sussidi a soci, nel corso dell' anno, lire 10277 complessivamente. Contuttociò, l' utile dell' azienda nell' anno fu di lire 10882.97 ; e il patrimonio, al 31 dicembre, saliva a lire 208043.73.

Rileviamo anche una cosa, che forse è d' occasione: la media dei giorni di sussidio per ogni socio nella sezione Mutuo soccorso fu di giornate 5 e ore 7. Vi sono delle professioni che presentano una media di giorni 12 e ore 9 — di giorni 10 e ore 4 ecc. Orbene, i tipografi, litografi e fotografi (di cui si fece una sola classe nel resoconto) presentano la media di sole ore 5 di sussidio.

Società fra i lavoranti fornai.

Comunicato.

La società fornai , riunitasi ieri alle ore 11 ant. nella sua sede in generale assemblea, con l' invito anche ai non soci, deliberò quanto segue :

1. Abolizione del lavoro notturno ;
2. Abolizione del facchinaggio ;
3. Di non prendere principianti per 5 anni.

Quelli che risposero all' appello accettarono, ed in allora la società li pregò della firma ; accettarono pure diversi proprietari, ed ancora qualcheduno farebbe anche una elargizione a totale beneficio della società. Così vorrei che molti proprietari imitassero questo loro collega onde sollevare dal fango in cui si trova il povero lavorante fornaio.

Poi si passò alla nomina della commissione provvisoria incaricata di trattare coi signori proprietari, così pure di studiore l' orario che si dovrà mettere in vigore nei diversi mesi dell' anno.

Per la Società il Segretario
Vaccaroni Enrico

—

L'abolizione del facchinaggio, vorrebbe dire abolizione del servizio di portare il pane ai singoli avventori.

La Pastorizia del Veneto.

La direzione di questo periodico ha spedito ai soci la seguente breve circolare:

«Causa uno sciopero generale dei tipografi udinesi, la pubblicazione del numero terzo della *Pastorizia* subirà qualche ritardo. »

NEL MAGAZZINO MODE

L. FABRIS MARCHI

UDINE

Grande Emporio Confezioni.

Ulster colorati forme eleganti fantasia. — **Promenade** in stoffe nere damascate novità. — **Jaquets** in colori uniti e fantasia per signorine. **Visites** in ricche stoffe di seta ed in lana con passamanterie e pizzi modelli grandiosissimi — **Fichù** elegantissimi tutti in Merletti e Nastri. — **Pellegrine** con ricami gagè su stoffe di seta nere ricche con frange graziosa novità di Parigi. — **Copripolvere** in bellissime stoffe di seta colorate. **Impermeabili** in stoffe di lana colorate.

(Prezzi convenienti da non temere concorrenze)

Veloce Club Udine.

Domenica, 9 Marzo 1890

Gara sociale per bicicli e biciclelli.

(Macchine da corsa escluse)

Percorsò Km. 20 — Itinerario : Udine Palmanova.

La partenza avrà luogo alle ore 2 pom. precise, dalla barriera della ferrovia — Suburbio Aquileia.

1. premio Medaglia d'argento di 1o. grado
2. » » » 2o »
3. » di bronzo
4. » Diploma

NORME.

1 La tassa d' iscrizione e di L. 2, che verrà restituita .

2 Le iscrizioni si ricevono sino domenica mattina 9 corr. presso il Secretario del Veloce Club.

3 L' arrivo sarà all' incontro della strada che conduce alla stazione Ferroviaria di Palmanova, con la percorsa dai concorrent .

4. Presenzieranno l' arrivo i signori componenti la giuria permanente per le corse del V. C. U.

—

Si raccomanda caldamente a tutti i soci a voler intervenire a questa gara sociale. Per quelli che desiderassero di fare semplicemente una gita sino a Palmanova, il ritrovo per la partenza è alla sede del Club, alle ore 12 e 1\|2 pom.

La Direzione.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d' opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti*, mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta **FRANCESCO MICOLI — UDINE.** l' esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d' ora mi lusingo che vorrete onorarmi della vostra clientela, riassicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 28 Febbaio 1890.

VI.o ESERCIZIO.

Capitale interamente versato		L. 204,825.—
Riserva L. 37,822.69 per infortuni » 5,398.69		» 41,221.38
		L. 246,046.38

ATTIVO

Cassa {numerario . . 54770.70 / effetti in scad. 76914.72}	L.	131.685.42
Cambiali in portafoglio.	»	1,508,231.04
Banche e Ditte corrispondenti .	»	113,781.65
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	156.275,—
Dep. a cauzione dei funzionari e Corrisponden i.	»	35,000.—
Dep. a cauzione antecipazioni .	»	196,000.—
Id. liberi e volontari	»	115,820.—
Conti Correnti diversi	»	186,077.48
Mobilio, spese di primo impianto	»	1,500.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	1516.66
	L.	2,445,588.25

PASSIVO

Capitale.	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	35,822.69
» a disposizione del Consig.	»	4,319,87
» per eventuali Infortuni .	»	5,398.69
Depositi in conto corrente } ed a risparmio . . . . . }	»	1,789,054.35
Banche e Ditte corrispondenti .	»	19,409.05
Depositanti a cauzione	»	231,000.—
» liberi e volontari	»	115,820.—
Creditori diversi.	»	182.59
Azionisti residui dividendi. . .	»	13,262.12
Utili lordi del corrente esercizio	»	26,792.89
	L.	2,445,887.25

Udine, 28 Ferbraio 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco
PAGANI

Il Direttore
G. ERMACORA

=

Provincia di Udine — Distretto di Pordenone

Comune di Montereale-Cellina

A tutto 31 marzo corr. è aperto in questo Comune il concorso al posto di Medico - Chirurgo - Ostetrico, con l' assegno annuo di L. 3300 — (tremilatrecento) gravato della R. M. cioè L. 3000 (tremila) stipendio quale medico L. 300 (trecento) indennizzo quale Ufficiale Sanitario a termini dell' Art. 25 del Regolamento 9 Ottobre 1889 N. 6462 oltre il compenso di Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita con effetto, ed l' uso gratuito di una civile Casa di abitazione con Stalla, rimessa ed Orto.

I documenti richiesti sono i soliti più il Certificato di pratica biennale.

Sarà obbligo nell' eletto di risiedere in Montereale, di prestare gratuitamente la cura a tutti gli abitanti che ascendono a circa 4500, di tenersi provveduto di cavallo e vettura, e di assoggettarsi alle prescrizioni del Capitolato 24 Novembre 1889.

La nomina avrà la durata di un triennio e l' eletto dovrà imprendere il servizio entro 15 giorni dall' invito ufficiale.

Montereale, li 1 Marzo 1890.

Il Sindaco
Ar. Co. Cigolotti.

Comune di Zuglio.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, un va annesso lo stipendio di annue lire 1000. nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L' eletto assumerà l' ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Zuglio, li 26 fabbraio 1890.

Il Sindaco
G. Gortani.

Gazzettino Commerciale

Rivista Settimanale.

Cotoni.

Liverpool, 4 Marzo.

Vendita probabile di cotoni 4000 balle.

Apertura dei cotoni pronti in gran calma a prezzi invariati.

Middling americani 6 1\|16.

Good Oorma 4 7\|8.

Nuova York, 3 Marzo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a 10,000 balle.

Middling Upland pronto, cent. 11 5\|16

I cotoni futuri chiusero in calma col Middling a prezzi in ribasso di 0,01 di cent.

Vendite di cotoni futuri, balle 23,000

Sete.

Milano, 4 Marzo.

Non variano le disposizioni del nostro mercato, il quale mantenendosi alquanto riservato in fatto d' acquisti, non offre che quel leggero movimento d' affari portato dal disbrigo dei bisogni giornalieri.

Le greggie sono sempre le più richieste anche per impieghi locali di torcitura, ma tanto queste quanto i pochi lavorati, che vengono trattati; riguardano di preferenza le qualità secondarie per risparmio nei prezzi.

Anche l' America nei suoi parziali acquisti di giornata preferisce le sole robe di qualità bella e buona che stanno da L. 53 a 54.

Il prodotto dell' olio nel 1889.

Dai telegrami giunti al Ministero d' Agricoltura risulta che il prodotto dell' olio nel 1889 fu di ettol. 1,350,000 corrispondenti a 39\|00 circa della media per 10\|20 di qualità buona, per 9\|20 mediocre; 1\|20 cattiva.

Il raccolto è stato quasi dovunque scarso. Influirono sull' esito del raccolto la ricorrenza dell' anno vuoto che si è verificata nella maggioranza delle provincie, la stagione umida e la mosca olearia.

Grani.

Settimana scarsa di genere, specialmente se si considera che la maggior parte del genere in vendita era dei rivenditori di Palmanova e d' altre località.

Lo stato della campagna. In causa del freddo intenso avuto in quest'ultimo periodo, si dovettero sospendere i lavori della campagna.

Si desidererebbe la pioggia onde facilitare i lavori per la semina dell'avena

Frumento. In quest' ultimo periodo si ebbe un sensibile rialzo nel prezzo vale a dire che da L. 23 — e salito a L. 23.50 il quintale.

Gli affari del resto sono limitati.

Dall' Ungheria ci scrivono. Frumento offerte limitate, ricerche deboli. Vendite 6000 cent. met. calmo, però prezzi tenuti.

Segala ed orzo calmi. Avena e formentoni fermi.

Granoturco. Le solite ricerche ed i soliti prezzi.

Si quotò da lire 10.80 a 12 il comune, da 12.10 a 12.50 il giallone, da 10.10 a 10.30 il pignoletto e da lire 9.75 a 10.50 il cinquantino tutto all' ettolitro.

Segala. Ferma.
Avena. Idem.
Lupini. Esauriti.

Bovini

Come pubblicammo in un numero antecedente del nostro Giornale, il mercato bovini tenutosi a Cividale riuscì importante, sia per il numero degli animali condottivi, sia per gli affari conclusi.

La situazione dell' articolo continua a mantenersi animata ed i prezzi sostenuti.

I prezzi degli animali da macello non subirono alcuna variazione e si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto :

Buoi di I qualità	da L. 130	a 140
Vacche	da » 124	a 130
Vitelli d'oltre 1 anno	da » 110	a 120
» da latte	da » 100	a 105

Foraggi

Mercati mediocremente forniti di genere e prezzi variati.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti nel nostro mercato fuori porta Poscolle nella durante ottava :

Fieno di I qualità	da L. 3.75	a 5.—
» della bassa	da » 3.25	a 4.—
Paglia	da » 3.—	a 3.50
Erba spagna	da » 4.—	a 5.25

Vini

Nessuna variazione ebbero i vini dall' ultima nostra rivista ad oggi, solamente la continuazione del sostegno nei prezzi delle qualità buone.

Esperimenti colla polvere senza fumo a Napoli

Al poligono dei Bagnoli si sono eseguiti esperimenti comparativi di tiro di fucili tra la polvere ordinaria e quella senza fumo. Assistevano col comandante il Corpo d'armata Avogadro di Quaregna, il generale Guaita e il direttore generale d'artigliera Bava, venuto apposta da Roma. Il tiro fu eseguito a 400 metri da 40 bersaglieri. Nel tiro ordinario si ebbe il 38 per cento colla polvere usuale e 54 per cento con quella senza fumo. Col tiro a ripetizione 26 per cento colla polvere usuale e 47 per cento con quella senza fumo.

Notizie Telegrafiche.

Un ponte che minaccia rovina

Parigi, 4. Il ponte d' Arcole, recentemente rinforzato, minaccia di rovinare, como non molto tempo fa il Ponte-Neuf. Il primo danno è stato prodotto dal freddo, che ha fatto restringere l' armatura di ferro; i punti di attacco si sono rotti alle due estremità.

Questo ponte, che congiunge la piazza dell Hôtel de Ville e la Citè, fu inaugurato nel 1856. È largo 20 metri, lungo 80, e costò un milione e 150,000 franchi.

Il viaggio del Principe di Napoli

Roma, 5. Telegrafano da Atene che il Principe di Napoli è giunto a Samos a bordo del *Savoia*. Pernotterà a bordo e domattina scenderà a terra per fare una rapida escursione in incognito per l' isola.

Dopo ripartirà per Smirne. — Il Principe congedandosi a Nauplia dal ministro d' Italia in Grecia, Conte Fè d' Ostiani gli espresse la sua viva soddisfazione e grato animo per l' accoglienza ricevuta, dicendo che serberà cara memoria del suo viaggio in Grecia.

Parla l' imperatore.

Berlino, 5. L' imperatore assistette al pranzo offerto dai deputati del Consiglio provinciale brandeburghese.

L' imperatore si difese contro l'accusa di avere troppo viaggiato, dicendo che imparò così a giudicare uomini ed avvenimenti. Disse ch' è riconoscente verso coloro che gli sono fedeli, e saprà difendergli contro i nemici.

Bismarck non si dimette.

Berli, 5. — La notizia del *Times* che Bismarck si sia dimesso e che resterebbe al potere soltanto provvisoriamente fino al riordinariamente della cancelleria imperiale, è infondata.

Menelik si avanza.

Roma, 5. Telegrafasi da Massaua, che parecchi messi venuti dell' interno dicono che Menelik si avanza realmente ; la sua avanguardia è giunta al confine del Tigrè, e si è riunita alle truppe di Scium.

Si dice che Mangascià liberò Debeb ed i suoi compagni, dopo fallito il tentativo di una comune diversione ai nostri danni.

Per domani si attendono altre notizie più particolareggiate e precise, specialmente sull'arrivo di Antonelli.

Disordini in Boemia

Johannesburgh, 5. — Il Presidente Kruger arrivò ieri. Una folla ostile interrompeva il suo discorso. La folla si aumentò nella piazza del mercato. Vennero pronunciati dei discorsi violenti contro il governo.

I partiti al Reichstag.

Berlino, 5. Risultati definitivi delle elezioni : 132 del partito del cartello ; 104 del centro ; 67 progressisti ; 36 socialisti.

LUIGI MONTICCO *gerente respsabonile.*

Un ex sott' Ufficiale

dell' arma a cavallo, desidera collocarsi presso qualche Signore in qualità di Palafreniere.

Possiede ottimi requisiti d'equitazione.

Dirigere C. M. — Pracchiuso N. 7 Udine.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

AL I-SEID

Prezzo L. 8.50.

Unico deposito in UDINE presso Francesco Minisini.

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

PIETRO MARCHESI

LIQUIDATORE

PIETRO BARBARO

Sartoria e deposito Vestiti fatti

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

Udine, data del timbro postale.

Egregio Signore,

Mi faccio dovere portare a conoscenza della S. V. che in seguito a Contratto privato in data 14 dicembre 1889 n. 29315 - 18317 Rogiti dottor Someda, la Ditta MARCHESI e C. si sciolse e ne restai unico proprietario continuando da solo la Liquidazione della Sartoria filiale del Signor **Pietro Barbaro** *qui in Udine, sotto la nuova ditta :*

PIETRO MARCHESI

Liquidatore Pietro Barbaro

Ho l' onore inoltre d' avvertire la S. V. che assunsi quale Tagliatore *il Signor* Vittorio Bertazzi, *persona distinta e raccomandabilissima per capacità ed intelligenza tali da soddisfare qualsiasi esigenza. Sicuro della benevolenza largitami dalla S. V. sarò puntuale e preciso in ogni ordine che avrò l' onore di ricevere.*

Con la massima stima e considerazione

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

Negoziante in Udine

Piazza S. Giacomo,

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni, Aringhe** del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito **Sardelle** vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi p ati artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

Sementi da prato

per creare praterie permanenti in terreni asciutti.

Trovasi presso il sottoscritto una partita di detti semi dell' ultimo raccolto perfettamente vagliati.

Le specie sono diverse e tenute divise, assicurando la maggior forza germinatrice.

GIACOMO FILAFERRO
Suburbio Venezia, N. 30, A.

Vino del Reno

SPUMANTE

Deposito esclusivo per **Udine** e **provincia** presso la **Bottiglieria Ceria** via Mercatovecchio, Udine.

Vino Barolo vecchio del 1880 per convalescenti.

SOCIETA' REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.a classe

all'Espoz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell' Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.o mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.84, ed in distribuzione ai Soci dal 1.o gennaio 1880 lire 333,555.65 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1888, oltre **l'esonero della tassa governativa,**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali. — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri corpi amministrativi. — È estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni**, ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartiti ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16,10 0\|0.

L'AGENTE CAPO
SCALA VITTO

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

DI

ANGELO PERESSINI

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Grande Deposito Carte da Parati

delle primarie fabbriche tanto Nazionali che Estere disegni novità a prezzi convenientissimi.

—

Si assumono commissioni in carte da tappezerie su disegni di stoffe, fantasia, velutate, damascate, procate, e sagrinate — imitazione arazzi.

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV :

Fabbrica per uso conciapelli con e senza arnesi, diritto d' acqua:

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d' abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor. Giovanni Fabris, agente dell' Impresa Foraggi , suburbio Pracchiuso 65 - IV

AVVISO

Chi desidera fare acquisto o prendere semplicemente in affitto i locali della ex cereria FRATELLI ALESSI con annesso orto sito in Pracchiuso al N. 42 non ha che rivolgersi al sottoscritto per le opportune trattazioni.

Dott. MARCO FACCHINI
in Gervasutta N. 83

DITTA

D'ORLANDO E LIZIER

UDINE — Via Mercatovecchio , Negozio ex **MASCIADRI** — **UDINE**

DEPOSITO

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE DELLA CASA GINORI DI FIRENZE
PORCELLANE DI BOEMIA E SASSONIA

Ricco e svariato assortimento

SERVIZI DA TAVOLA — TOILETTE — THE E CAFFÈ

TERRAGLIE BIANCHE E DECORATE DI PRUSSIA, BELGIO, FRANCIA E NAZIONALI

DEPOSITO Cristallerie fine — mezzo fine — Vetrami in assortimento
Specchi — Specchiere con cornice dorate e senza

Articoli per illuminazione a Petrolio

Oggetti da cucina in ferro smaltato — Posaterie di Alpacca, Pakfon, metallo ferrato

Lastre di vetro

ALL' INGROSSO E DETTAGLIO — IN GRANDE ASSORTIMENTO

GUADAGNO LIMITATO E DI CONCORRENZA

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 3.
Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Au usto farmacista *ed in tutte le principali profumerie nonchè parrucchie rifarm acisti di tutte le città d' Italia.*

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

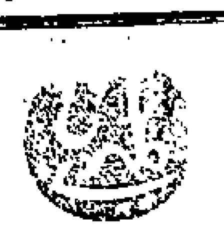
Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello all'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il carro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.



Scoperta non più Oppressione, catarro, nè tosse. **ASMA** Premi: *Med. argento, oro* e fuori concorso. — Indicazioni *gratis* e franco. — Scrivere a quest'indirizzo: Dr. **CH. LÉRY** in **MARSIGLIA.**

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all' acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

PREMIATA

FABBRICA TURACCIOLI

di tutte le qualità
NAZIONALI E DI SPAGNA
DI

ALESSANDRO BEFFAGNA

BRILLANTATORI PEL RISO
Sughero per Calzolai e per la pesca

Macchine per turare le bottiglie

CAPSULE PER BOTTIGLIE
ASSORTIMENTO TUBI GOMMA INGLESE
Rinomati Rubinetti per botti uso Francia
Lavoro in qualsiasi sistema di salvataggio in sughero
VERONA — Via S. Sebastiano Casa Righi — VERONA

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche),
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

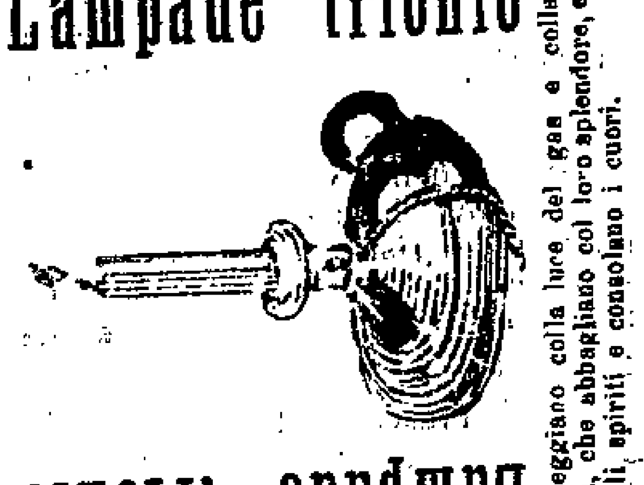
In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

GRANI BAREZIA
per la distruzione dei
SORCI
presso tutti i Droghieri e Farmacisti
Udine - COMELLI F.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte. È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle. Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candele e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza — benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo



che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lucerne, lampioni, fanali...

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
coll' uso dell'
Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici
dei
RR. PP. BENEDETTINI
dell' ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
Due Medaglie d'Oro . *Brusselle 1880 - Londra 1884*
Le Ricompense distribuite le più onorifiche
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell' **Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini** alla dose di qualche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal **Tarlo**, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell' indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore **Curativo** ed il **solo Preservativo** dalle **Affezioni dentarie.** »

Stabilimento fondato nel 1807

Agente Generale : **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

DEPOSITO PRESSO TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C.ª *Milano*, via St-Paolo, 11; — *Roma* via di Pietra 91; *Napoli*, Palazzo Municipale — in *Milano* pure da Usellini & C.ª Tosi Quirino, ...

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore da l'uso col, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc, guariscono bronchite delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

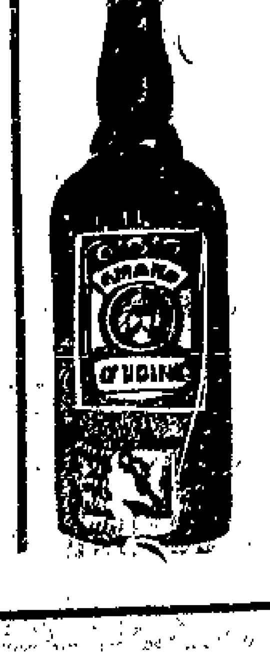
Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: **DOVER TANTINI**

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

Amaro d' Udine



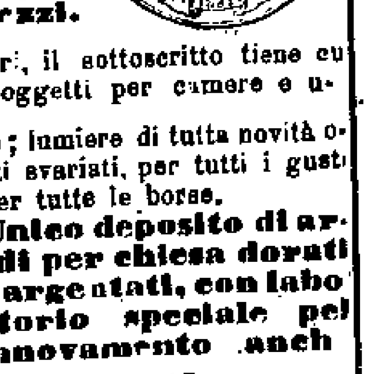
Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



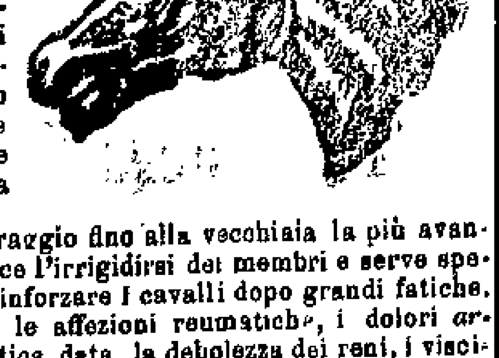
Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
col negozio in via Mercatovecchio

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i viscioni alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e antiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco,* guarisce le distrazioni, (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. = E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo;* guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affaticava a chiacchierare... ind viziate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola È graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi, cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

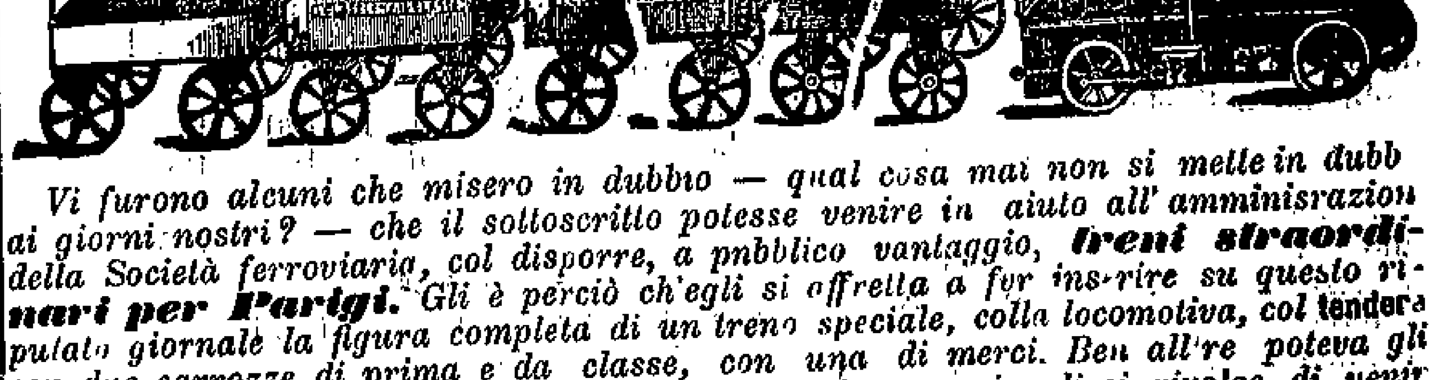
DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimb

Si accettano Avvisi in terza e quarta pag. a prezzi miti.



Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all' amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tendera con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.